

Italia Nostra: 50 anni di battaglie in difesa del patrimonio culturale e ambientale del Trentino

Salvatore Ferrari - vicepresidente della sezione trentina di Italia Nostra onlus
Trento. 2 marzo 2012



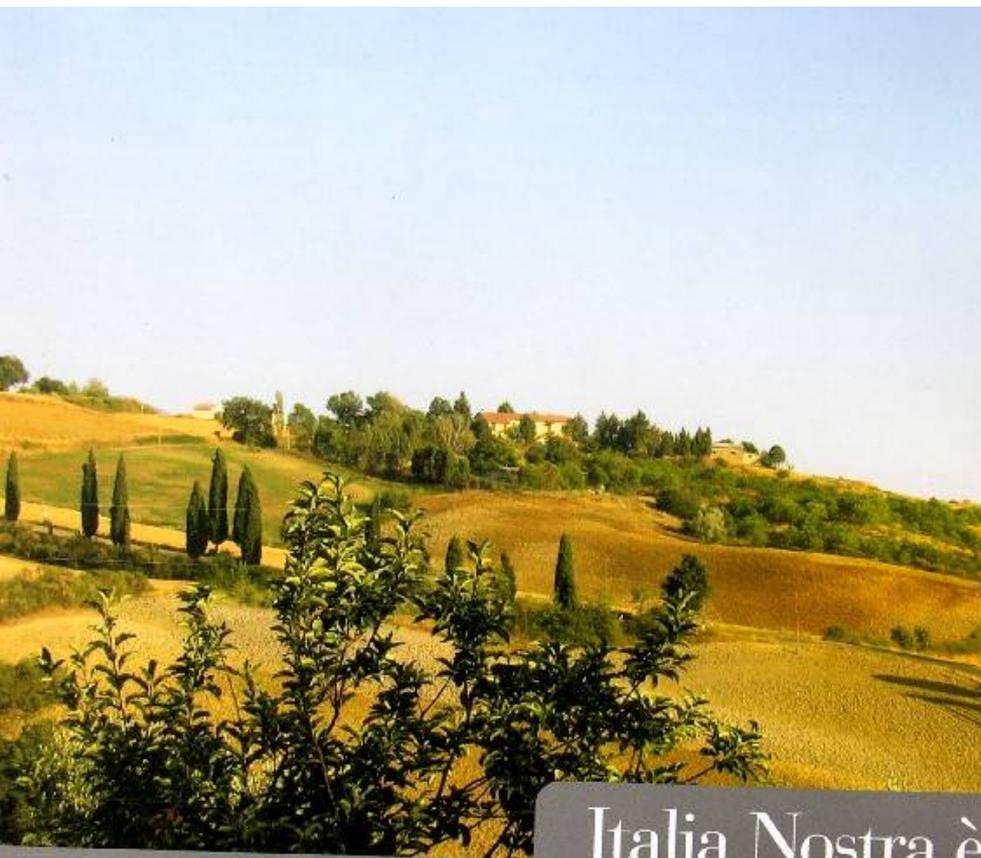
Italia Nostra

Associazione Nazionale per la
Tutela del Patrimonio Artistico e
Naturale della Nazione

Roma, 29 ottobre 1955

Carlo Azeglio Ciampi, 5 maggio 2003

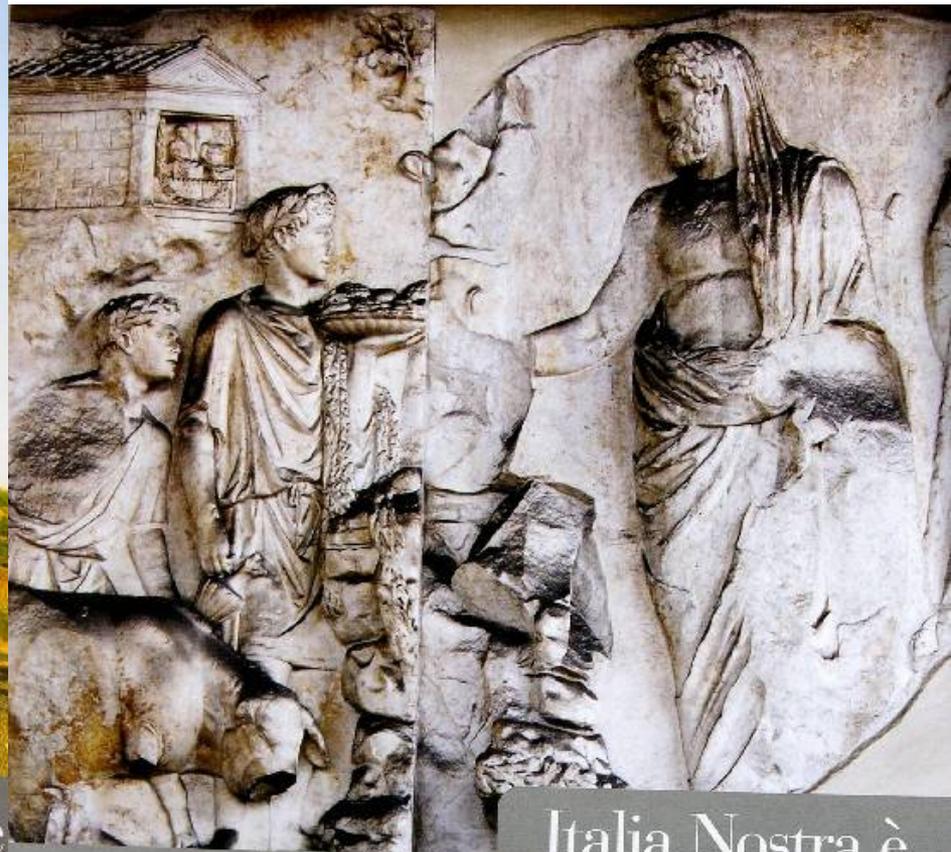
- *Forse l'articolo più originale della nostra Costituzione repubblicana è proprio quell'articolo 9 che, infatti, trova poche analogie nelle costituzioni di tutto il mondo:*
- **“La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione”**



Italia Nostra è per la tutela del paesaggio

Il paesaggio è la "forma del paese". Attraverso l'agricoltura in senso lato e l'uso del territorio gli aspetti naturali si sono modificati nei secoli fino ad assumere l'aspetto attuale. Il paesaggio va dunque inteso come realtà complessa perché definito da aspetti specifici in ogni contesto, a loro volta complessi: economici, sociali, produttivi, estetici, ecologici. Oggi cresce sempre più la trasformazione del paesaggio dovuta a processi di omologazione delle colture, di abbandono di alcune coltivazioni, di parti di campagna e dei borghi agricoli e, nelle aree semiurbane, di consumo del suolo a fini industriali per piazzare i giganteschi impianti eolici sui crinali degli Appennini, delle Prealpi e delle stesse Alpi e lungo i rilevati costieri e in vista, persino, delle città d'arte.

Il rischio evidente è nella trasfigurazione dell'assetto del territorio: la perdita dello skyline, delle colture, dei colori, degli odori e dei sapori innescano inevitabilmente un danno alla biodiversità, alla qualità dei prodotti agricoli, al benessere fisico, all'identità e alla cultura dell'uomo.



Italia Nostra è per la tutela dei beni culturali

L'Italia è il più grande museo del mondo, visto che sul nostro territorio si concentra il 70% dei beni culturali del pianeta. Eppure, per conservarli, mantenerli e gestirli lo Stato spende molto meno rispetto al resto dell'Europa.

Giorgio Bassani, uno dei presidenti più prestigiosi di Italia Nostra, negli anni Settanta diceva che l'Associazione si era assunta il compito di difendere il patrimonio culturale perché lo Stato non lo faceva con sufficiente rigore. Da allora la situazione dell'impegno pubblico si è inabissata fino ad arrivare, in questi anni, al culmine di un processo di disattenzione, svuotamento degli strumenti di tutela le cui conseguenze sono molto gravi e preoccupano molto Italia Nostra.

- “ITALIA NOSTRA è nata nell’ottobre 1955, per iniziativa di un ristretto gruppo di persone – Umberto Zanotti-Bianco, Elena Croce, Desideria Pasolini Dall’Onda, Luigi Magnani Rocca, Hubert Howard, Pietro Paolo Trompeo, e io stesso. La maggioranza dei fondatori aveva preso parte attiva alla Resistenza, e ritengo che il significato «nazional-popolare» - nel senso gramsciano - di questa esperienza abbia influito in maniera determinante sulla decisione di dare vita a un’associazione quale Italia Nostra. La nostra finalità era infatti quella di promuovere la democrazia in Italia, anche attraverso la tutela del patrimonio artistico e naturale; di aiutare in qualche modo lo Stato ad esistere, insomma, anche attraverso la conservazione dei beni artistici e paesistici (...)”

Giorgio Bassani (1916-

Giorgio Bassani

Italia da salvare

Scritti civili e battaglie ambientali

Prefazione di Giorgio Ruffolo

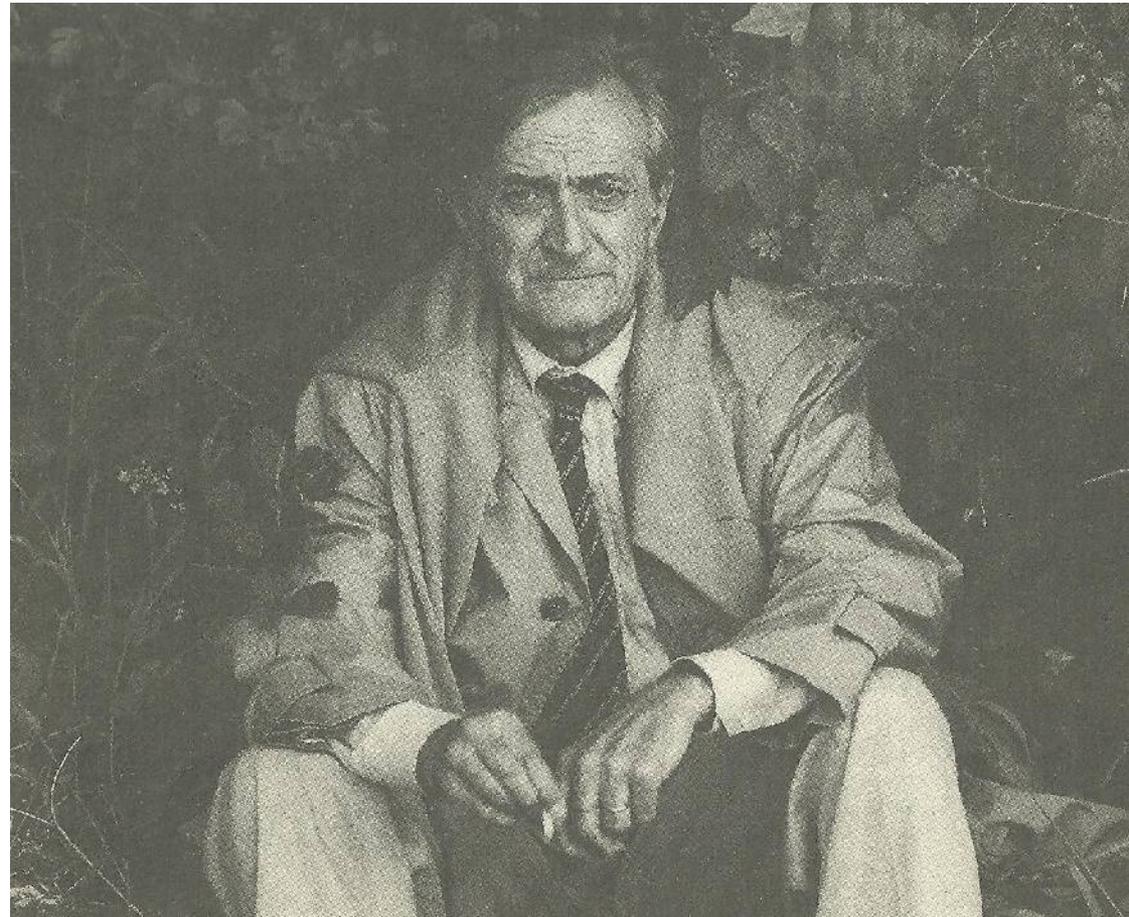
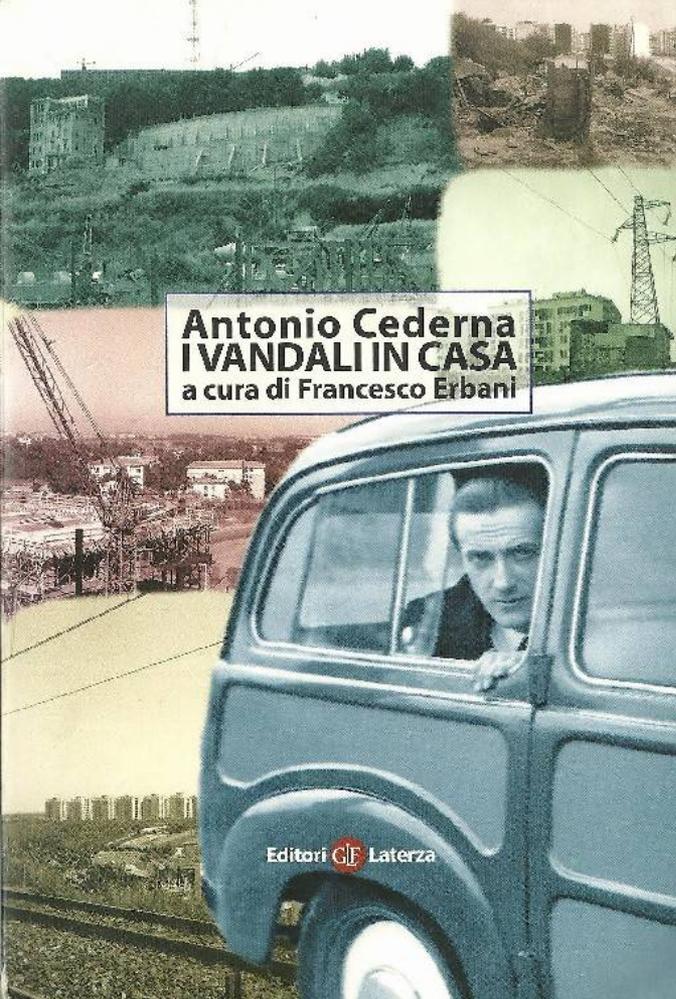
A cura di Cristiano Spila

Con una nota di Paola Bassani



EINAUDI

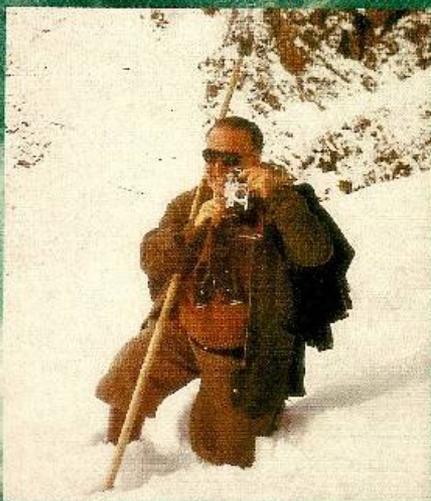
Antonio Cederna (1921-1996)



FRANCO PEDROTTI

il fervore dei pochi

*Il movimento protezionistico italiano
dal 1943 al 1971*



TEMI

Domenica 1 febbraio 1959

LA CRO

CON SPECIFICO RIFERIMENTO ALLA ZONA DEL LAGO DI TOVEL

Il movimento per la protezione della natura sulla valorizzazione del gruppo di Brenta

La modernizzazione depaupererebbe il ricchissimo patrimonio botanico e faunistico di una zona unica al mondo

Uno degli aspetti più importanti e nello stesso tempo più trascurati in Italia, dall'amore verso il proprio paese, è certamente il rispetto dell'ambiente naturale e la gelosa conservazione dei suoi paesaggi e delle sue caratteristiche.

Tutti dovrebbero avere coscienza che il privilegio di vedere gli abitanti di una zona meravigliosamente dotata di bellezze naturali non va considerato solo come l'occasione di creare ricchezza mediante un turismo più o meno disordinato, ma attribuisce pure la responsabilità di impedire che tali bellezze, patrimonio di tutti gli uomini e anche delle generazioni future, abbiano stupidamente a scomparire. Tanto più stupidamente, in quanto non sono state create dal lavoro di alcuni, che per questo possa vantare il diritto

nel quale possa vivere e riprodursi. Si profibisca almeno la caccia in tutta la zona del Brenta settentrionale, che potrebbe così fungere da riserva di selvaggina per il restante Trentino. Si eviti soprattutto di aprire la valle ad un turismo troppo numeroso e disordinato, che certo non sarebbe di giovamento.

Oltre all'orso, e al ricchissimo ambiente - sia botanico che faunistico - al quale non accenneremo, esiste un altro aspetto assolutamente unico per la presenza del quale la valle va salvaguardata in modo particolare. Si tratta del meraviglioso fenomeno dell'arrossamento del lago.

Per esso il pericolo non è certamente così immediato. Vedo però come già sul n. 5 del 1956 del bollettino della SAT

il prof. Vittorio Marchesoni, direttore del museo di Trento, abbia gettato l'allarme. È possibile che l'eccessivo affollamento, mutando l'ambiente lacustre, causi danni assolutamente imprevedibili.

Dalla fine della guerra gli alberghi e le trattorie sono passati, se non a quattro, e le nuove costruzioni sono tutte poco distanti dal lago. Si noti come il vecchio rifugio fosse stato invece intelligentemente costruito ad un centinaio di metri di distanza. Oltre agli alberghi, sono sorte diverse baracchette private. Sono monotone, tutte di stile dysmaniano, ed offrono al lago un nuovo motivo per arrossire: di vergogna.

Per ultimo ricorderò quanto per me ha una importanza maggiore.

La valle di Tovel deve essere considerata, per la ricchezza del bosco che la ricopre, per la grandiosità dei monti che la circondano, per la solitudine e il silenzio che l'hanno finora protetta, la più bella tra le valli rimasteci allo stato naturale.

È perciò certamente la zona che più delle altre in Trentino merita di essere conservata intatta, perché a tutti sia possibile ammirare quali meravigliose riserve la natura non toccata dall'uomo. Ciascuno, per mezzo di essa, imparerà il rispetto e l'interesse per quanto lo circonda, ciascuno ne sarà reso un poco migliore.

Dott. Francesco Borzaga
del movimento italiano
per la protezione della
natura

Italia Nostra

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA
DIFESA DEL PATRIMONIO STORICO
CULTURALE E NATURALE DELLA NAZIONE

n°8661
EB/TK/rs

Roma 27 novembre 1962
Via Marsile, 5 - Tel. 4666666
466 1941/45

dott. Francesco Borzaga,
via Malpaga, 3
Tranto

Gent.mo dott. Borzaga,

soltanto oggi, dopo una prolungata
assenza da Roma, posso rispondere alla Sua lettera del 3
corrente, di cui La ringrazio vivamente.

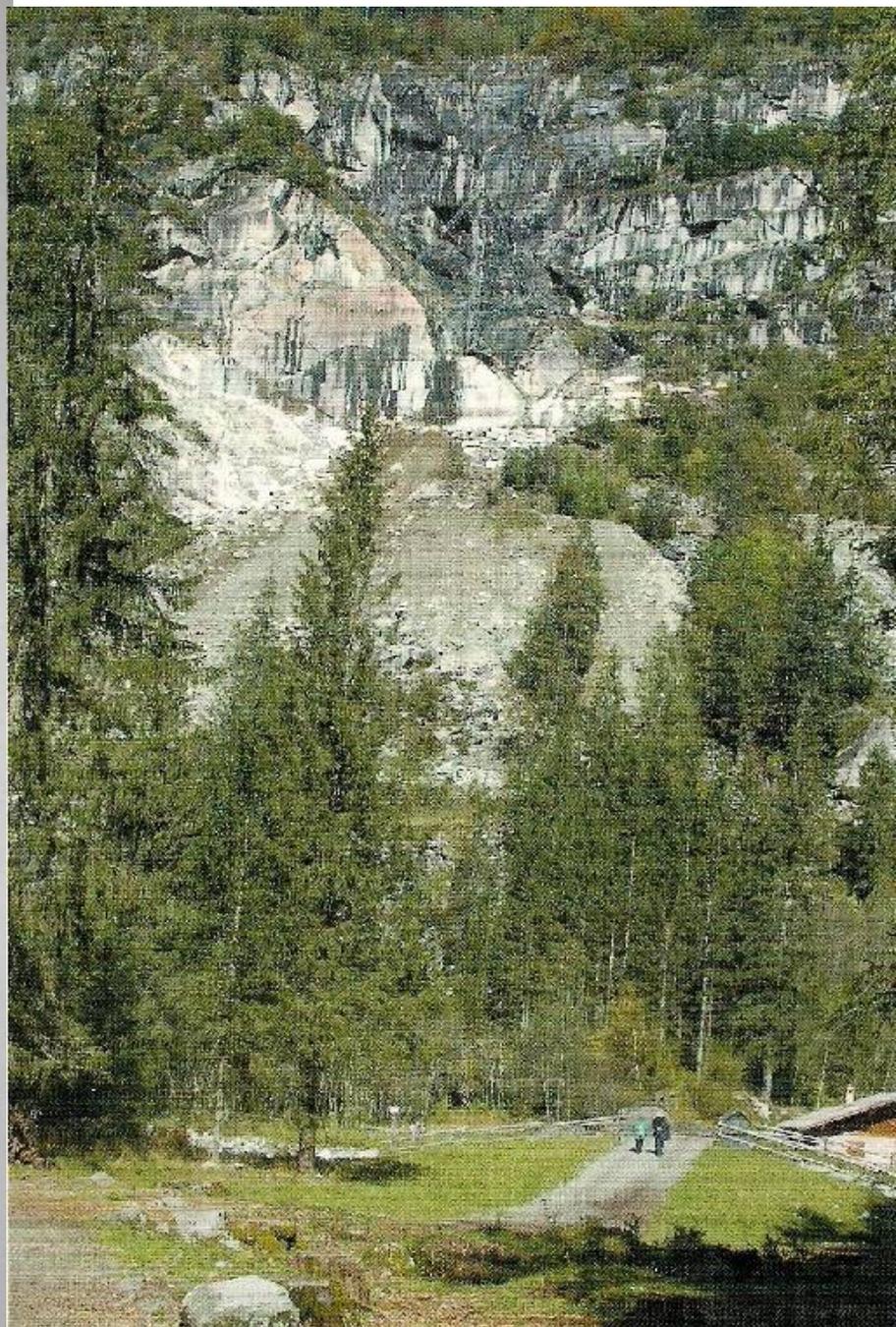
Dei pericoli che minacciano la Val
di Genova si è parlato recentemente anche in una recente
riunione della Commissione Conservazione Natura presso il
Consiglio Nazionale Ricerche ed ho ritenuto opportuno sot-
toporre il problema all'attenzione del nostro gruppo di
lavoro che si occupa del Verde.

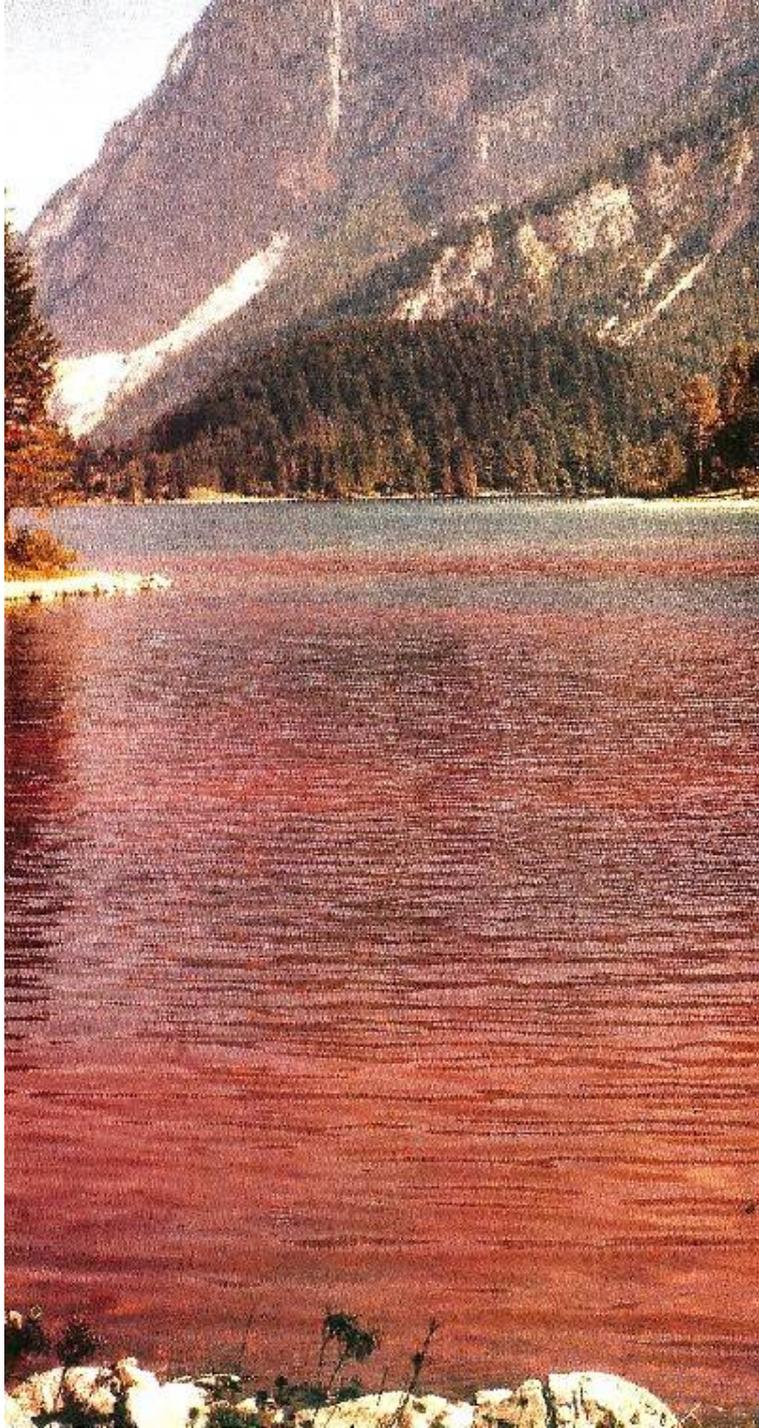
Al fine di consentire un intervento
ufficiale di "Italia Nostra" e mio personale, Le sarei
grato se volesse informarmi esattamente a che punto è ora
la situazione.

In attesa, Le invio i miei migliori
saluti.

IL PRESIDENTE
(sen. Umberto Zanotti Bianco)

Umberto Zanotti Bianco





“Un'altra delle sue prime iniziative è del 1962 e si riferisce alla VALLE di TOVEL; con grande intuito, **Francesco Borzaga** aveva proposto con insistenza la realizzazione di uno studio paesaggistico e di pianificazione della valle di Tovel, che alla fine - non senza notevoli difficoltà - la Sezione di Trento del *Movimento Italiano per la Protezione della Natura* ha finito per appoggiare (...). Ormai la Sezione di Trento del M.I.P.N. aveva però perso la combattività dei suoi primi anni e Francesco Borzaga (...) **decise**, pertanto, **di organizzare a Trento una sezione della da poco costituita Associazione nazionale Italia Nostra**: a Roma nel **gennaio 1963** ebbe un colloquio con il Senatore Umberto Zanotti Bianco (al quale partecipai anch'io) e diede quindi l'avvio anche a Trento ad una sezione dell'importante associazione nazionale”.

Franco Pedrotti, *il fervore dei pochi. Il movimento protezionistico italiano dal 1943 al 1971*, Trento 1998, pp. 143-144.

UN APPELLO DELLA SEZIONE DI TRENTO DI « ITALIA NOSTRA »
CONTRO IL PERICOLO DI SFRUTTAMENTO DELLA ZONA

Conservare integralmente tutta la valle di Genova

Viene deplorato «l'ambiguo e pericoloso» atteggiamento del BIM e delle altre autorità comunali della Rendena - Un invito alle autorità politiche e della Provincia perchè attuino una decisa azione nell'ambito di precise responsabilità

Ancora una presa di posizione, netta e precisa, della sezione trentina di «Italia Nostra» in merito alla vertenza che si sta trascinandosi da questo punto l'ordine del giorno - l'ambiguo e pericoloso atteggiamento del BIM e delle autorità comunali della Rendena - Le quali, sia con la dichiarazione delle proprie precise responsabilità, per l'integrale conservazione di un patrimonio culturale di questa importanza»

Non si costruirono le infrastrutture idroelettriche in Val di Genova, che avrebbero sconvolto – come scrisse Cederna nel 1969 – “*da cima a fondo l'equilibrio idrico-naturale della valle con la prospettiva a lunga scadenza di prosciugarla come una foglia in un vocabolario*”.

Italia Nostra
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA
TUTELA DEL PATRIMONIO STORICO
ARTISTICO E NATURALE DELLA NAZIONE

Roma 30 giugno 1966
Via Principe 29/A - Tel. 45.48.48

n° 2/3694
VM/Gc

dr. Francesco Borzaga,
Segretario della Sezione di
Trento

Caro Borzaga,

in risposta alla Tua lettera del 21 c.m., Ti invio la richiesta autorizzazione necessaria per presentare l'opposizione alla domanda di concessione per l'impianto idroelettrico Val di Genova-Alto Sarca.

Ti prego di farci avere una copia del documento presentato e, nell'attesa, Ti invio cordiali saluti.

Vittorio Machella
(Vittorio Machella)

Italia Nostra
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA
TUTELA DEL PATRIMONIO STORICO
ARTISTICO E NATURALE DELLA NAZIONE

IL PRESIDENTE

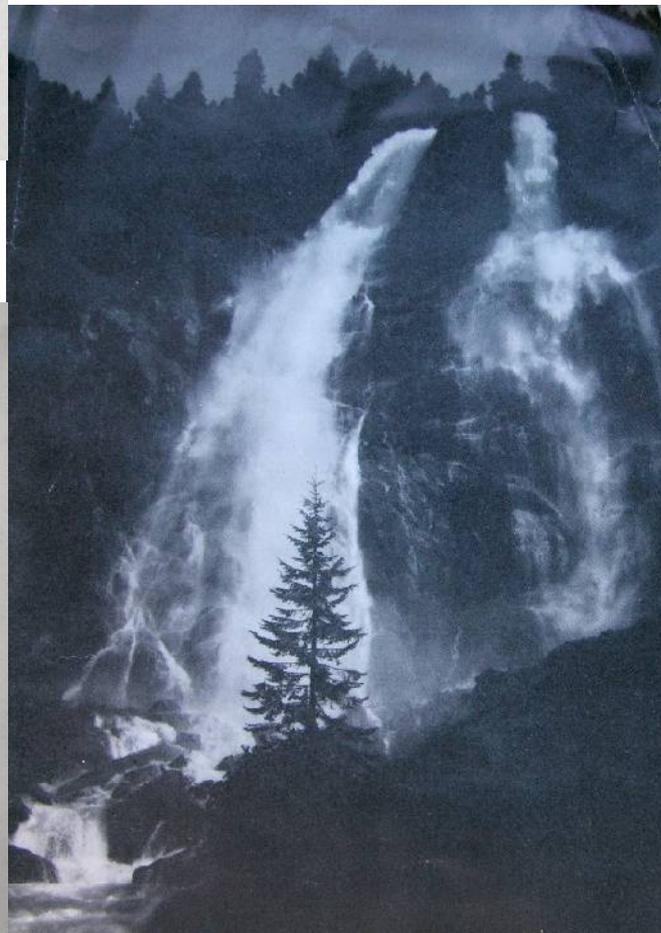
Roma 27 giugno 1966
~~Via Principe 29/A - Tel. 45.48.48~~
Via Principe 29/A - Tel. 45.48.48

Il sottoscritto Bassani Giorgio Presidente dell'Associazione "Italia Nostra" con sede in Roma, via Piemonte 39/A, conferisce con la presente al dr. Francesco Borzaga tutti i poteri necessari al fine di poter presentare in nome dell'Associazione stessa formale opposizione all'ordinanza n° 7869 dell'Ufficio del Genio Civile di Trento, Servizio Utilizzazioni Idrauliche.

In fede

(Giorgio Bassani)

Giorgio Bassani



LA VAL di GENOVA

a cura di **ITALIA NOSTRA**



A CURA DI ITALIA NOSTRA
Sezione di Trento

**L'assalto
alla montagna italiana**

I DUE PARCHI DEL TRENTO

I vantaggi dell'istituzione e alcune perplessità - No alla funivia del Brenta e agli impianti idroelettrici in Val di Genova - La protezione del lago di Tovel

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Trento 5 febbraio, notte.

L'istituzione di due grandi «parchi naturali» in Trentino (Adamello-Brenta e foresta di Panevaggio - Pale di S. Martino, per complessivi 62 mila ettari, pari a un decimo dell'estensione della provincia) si presta, dopo quanto abbiamo scritto negli articoli precedenti, ad alcune considerazioni conclusive. Gli elementi nettamente positivi sono i seguenti:

1. L'affermazione che la importanza naturalistica di quei parchi richiede il divieto di ogni intervento umano, così da non alterarne la loro «predisposizione alla contemplazione e al silenzio» e garantire il miglior ambiente possibile alla «ricreazione

turistica» (una trentina di albergatori ed altrettanti proprietari di negozi, insieme al presidente dell'azienda autonoma di soggiorno) rivolgono appelli alle autorità perché vietino la costruzione di nuovi edifici che «determinano un mutamento radicale delle caratteristiche paesaggistiche e turistiche della zona». Dobbiamo dunque continuare a sfruttare alla cieca la nostra montagna, a tutto vantaggio di chi arriva prima, per poi accorgerci, quando il limone è spremuto, dei guasti irrimediabili che abbiamo commesso?

Per ritornare ai parchi naturali: niente funivia del Brenta, lotta a oltranza contro i micidiali lavori che l'ENEL vorrebbe eseguire in

Val di Genova, difesa integrale della Val di Tovel (e rimozione delle casette intorriate al lago che coi loro scoli annientano la preziosa alga che produce l'arrossamento), riscatto di quanto resta del parco dello Stelvio. Per il resto occorre, su scala nazionale, rivedere da cima a fondo i criteri che sono alla base della costruzione degli impianti di risalita, vera piaga galoppante delle nostre montagne. E' ora che la «commissione per la protezione della natura alpina» del CAI si dedichi al problema, mentre sappiamo che il ministero dei lavori pubblici va orientandosi finalmente verso un controllo urbanistico degli impianti stessi: ed è ora che

venga presa in considerazione la proposta di «Italia Nostra», intesa a vietare qualsiasi intervento umano nell'alta montagna italiana, al di sopra di una data quota, diversa da valle a valle, ma oscillante tra i 2500 metri nelle Alpi e i 2000 metri negli Appennini. Si tratta di salvare alcune decine di chilometri quadrati di territorio rimasti intatti dalla preistoria, per conservare quei valori (moral e culturali) sempre più preziosi per l'uomo moderno, in quanto sempre più rari, che sono il silenzio della natura, la sconfinata solitudine e la maestà inviolata della montagna

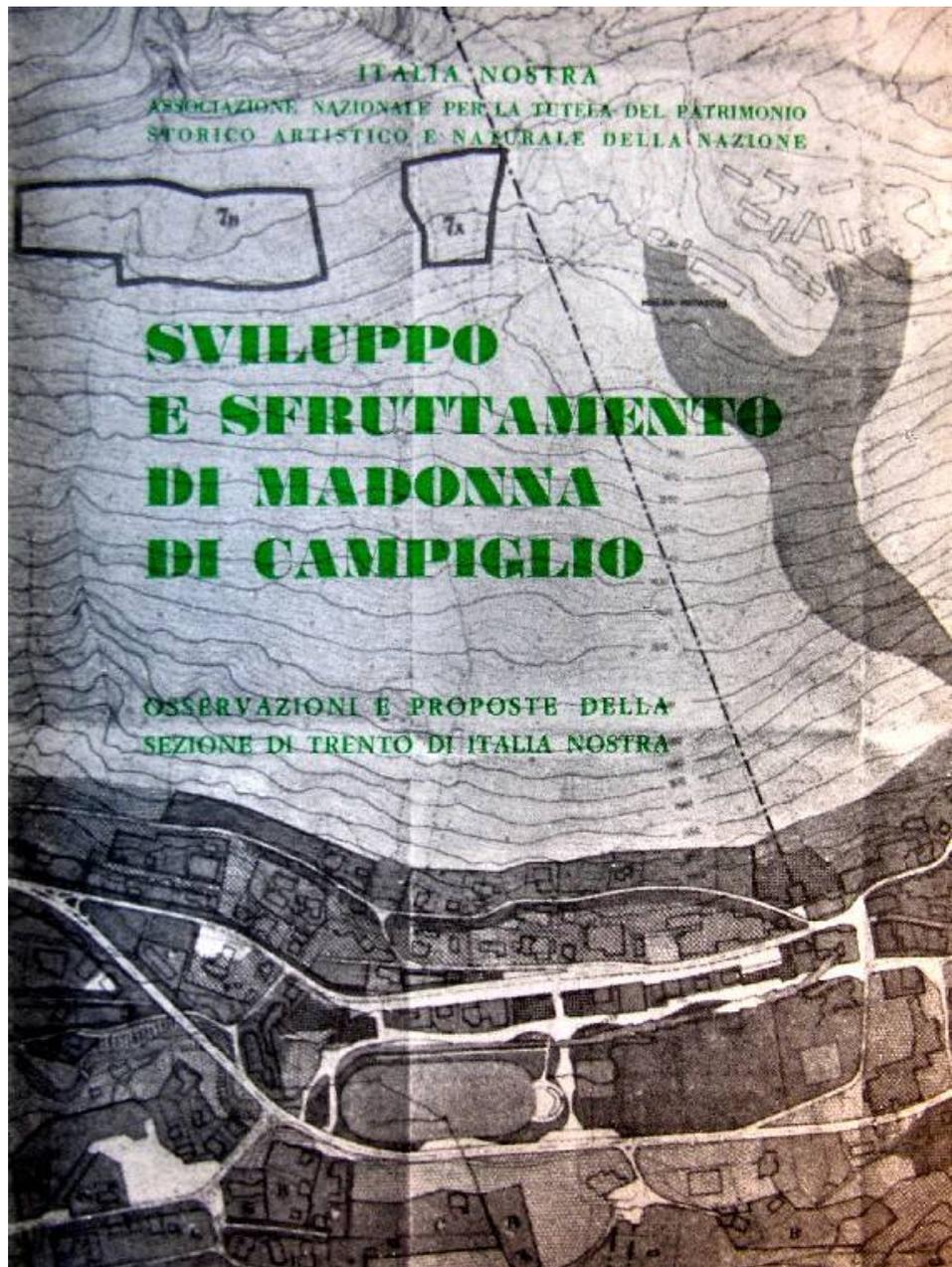
Antonio Cederna

cai
commissione centrale
protezione natura

italia nostra
sezione di trento



come
si distrugge
un parco



ITALIA NOSTRA
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO
STORICO ARTISTICO E NATURALE DELLA NAZIONE

SVILUPPO E SFRUTTAMENTO DI MADONNA DI CAMPIGLIO

OSSERVAZIONI E PROPOSTE DELLA
SEZIONE DI TRENTO DI ITALIA NOSTRA



**montagna da salvare
montagna da vivere**

**montagna da salvare
montagna da vivere**

MOSTRA NAZIONALE FOTOGRAFICA

ENTI PROMOTORI

CLUB ALPINO ITALIANO

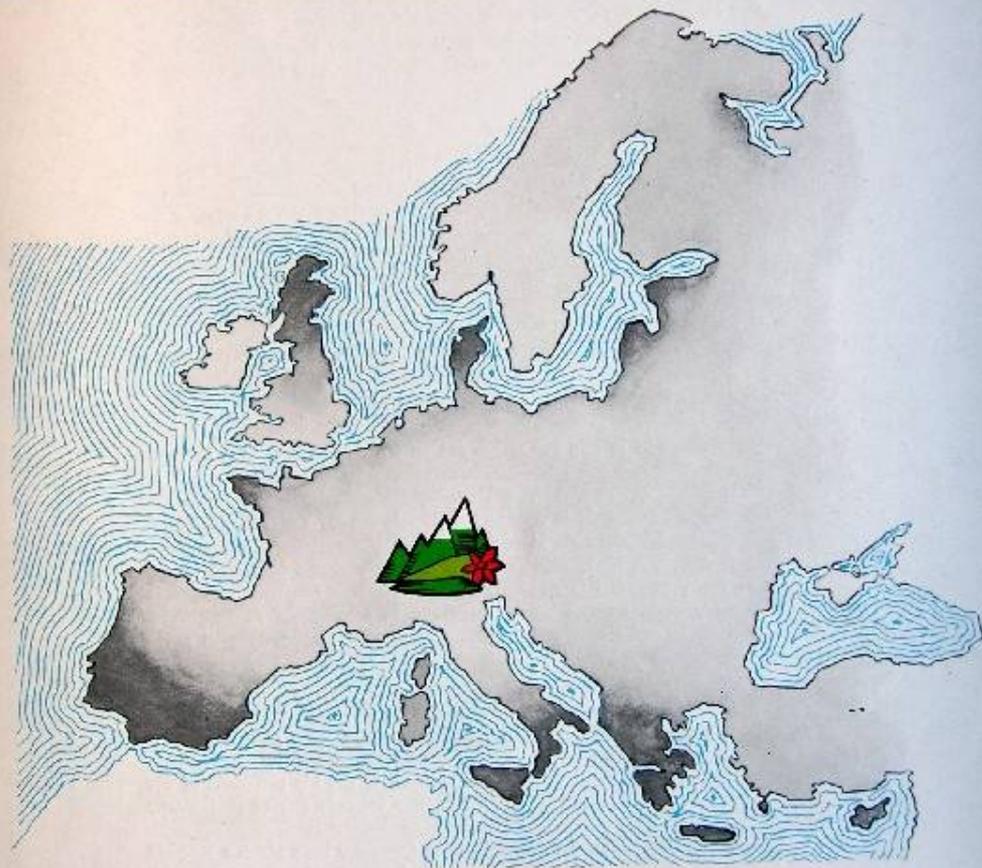
COMUNE DI TRENTO

FILM FESTIVAL «CITTÀ DI TRENTO»

ITALIA NOSTRA

STELVIO

UN PARCO PER L'EUROPA



NO ALLO SMEMBRAMENTO

NO ALLA SPECULAZIONE

ITALIA NOSTRA - SEZIONE DI TRENTO

57

GIUSEPPE ŠEBESTA

Trasformazione cronologica
della casa di Palù

TEMI
TIPOGRAFIA EDITRICE
TRENTO
1967

**Bollettino della Sezione di Trento
di Italia Nostra**

Semestrale - Spedizione in abbonamento post. - Gruppo IV - Autorizzazione Tribunale
N. 151, 12.5.1972 - Direzione: via Oriola, 5 - Direttore Responsabile: Milena Ca

I furti d'opere d'arte nel Trentino

ANNO VII - N. 2 - DICEMBRE 1979

BOLLETTINO DELLA SEZIONE TRENTINA DI ITALIA NOSTRA

- L'aggressione antiambientalista
- Rapporto provinciale sull'ambiente
- Madonna di Campiglio
- Discariche e bonifiche
- 40° dell'associazione
- Parco Adamello Brenta
- Viabilità in Trentino
- Chiesa dell'Assunta
- Il futuro di Trento
- Impatto ambientale
- Inquinamento luminoso
- Duomo di Trento
- Restauri a Riva del Garda
- Basta autostrade!

ANNO XXIII - NOVEMBRE 1995

Bollettino della Sezione di Trento di Italia Nostra

Semestrale - Spedizione in abbonamento post. - Gruppo IV - Autorizzazione Tribunale Trento,
N. 157, 12.5.1972 - Direzione: via Oriola, 5 - Direttore Responsabile: Milena Campreghar

Uranio in Val Rendena

Speculazione sul Monte Peller

Finalmente chiusa la SLOI

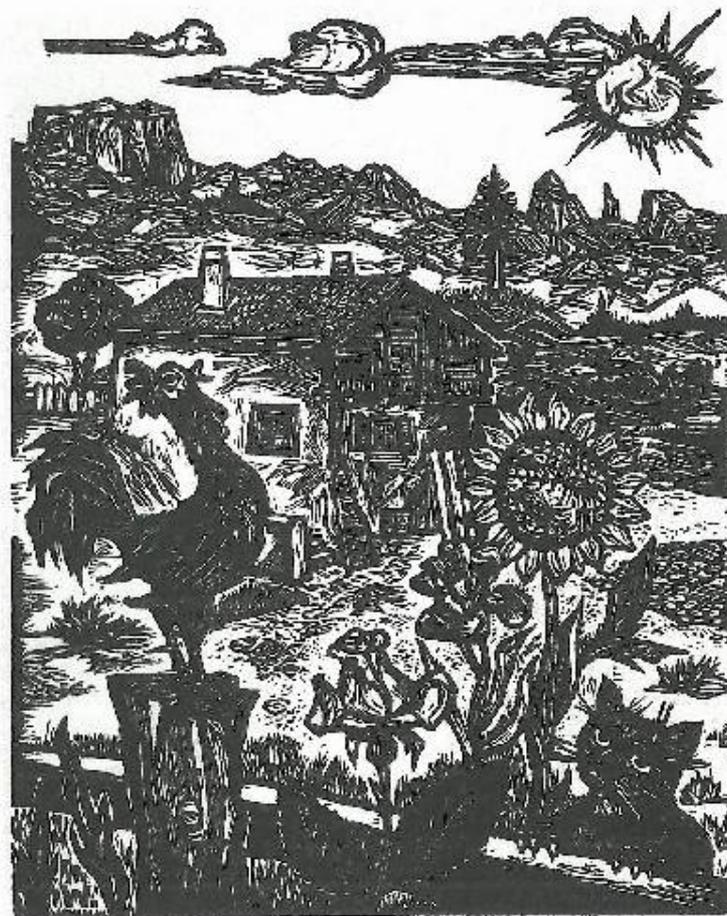
Il documento preliminare C 8

Inquinamento a Trento

ANNO VI - N. 1 - GIUGNO 1978

Franco de Battaglia - Aldo Gorfer
Franco Pedrotti - Giuseppe Sebasta

IL PAESAGGIO TARENTINO



ITALIA NOSTRA



l'Adige in più

● martedì 20 luglio 1999

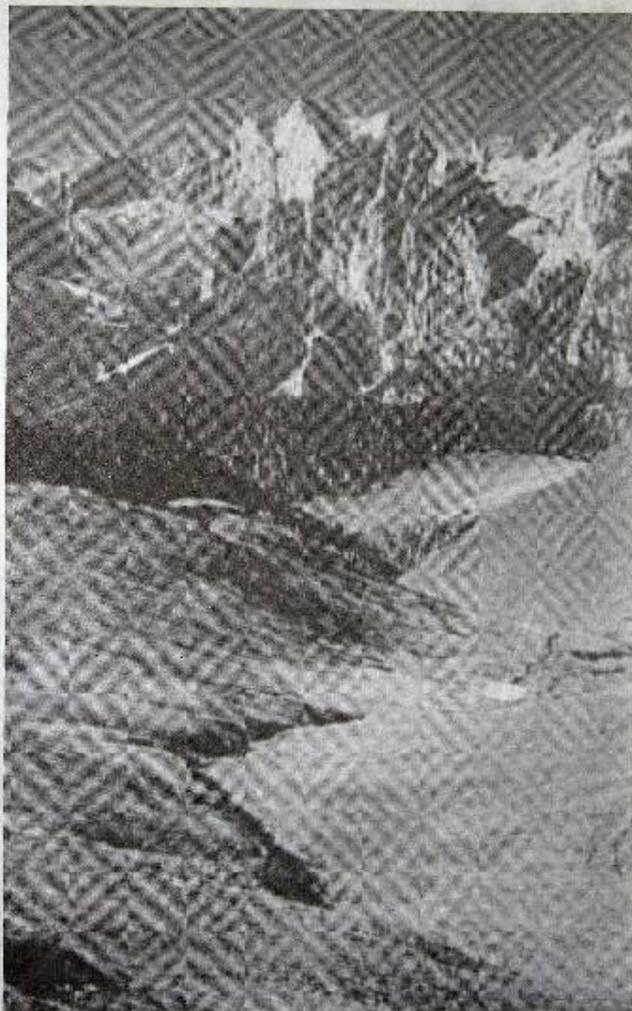
Val Jumela

La val Jumela, un giardino «sospeso» nel cuore del Monzoro, in val di Fassa, è uno degli ultimi territori liberi delle Dolomiti trentine. Un'area di pascolo compresa fra val Grepà e val S. Nicolò, prospettata sul Catinaccio.

Su questo gioiello pende la spada di Damocle del collegamento sciistico Buffaure-Ciampac. Il progetto, di forte impatto ambientale, è stato bocciato dal Comitato per l'ambiente della Provincia; la sua realizzazione è ora nelle mani della Giunta provinciale, che deciderà dopo aver analizzato uno studio integrativo di impatto socio-economico commissionato a Geremia Gins, docente universitario. La val Jumela è dunque un test significativo sul futuro del turismo in provincia, e con questa pubblicazione l'associazione Italia Nostra intende offrire alla comunità trentina un documento che riassuma gli ultimi trent'anni di storia della valle. È una storia complessa, che ha visto emergere una reazione di orgoglio da parte della collettività di Fassa negli anni '80. Sono Dolomites in prima linea, ma che ha anche visto, per un azione congiunta dell'associazionismo ambientalista.

Ora, l'assenza di una cultura del rispetto e della conservazione ambientale, ma anche la «stanchezza» di testimonianze ambientaliste in val di Fassa, stanno legittimando la banalizzazione di una delle ultime perle paesaggistiche di maggior pregio del Trentino: ultima valle laterale di Fassa a permettere ancora la lettura della cultura più intima, semplice, tradizionale e affascinante delle popolazioni ladine trentine. Questo documento ospita contributi di Italia Nostra e della Sat. Ci auguriamo che possa contribuire a comprendere la necessità di porre fine ad annessioni della natura che cancellano anche l'avventura, il sogno e la poesia del nostro vivere.

La direzione di Italia Nostra, sezione trentina



Una panoramica della val Jumela. Sullo sfondo il gruppo del Catinaccio

Per la ricostituzione della Soprintendenza per i Beni archeologici in Trentino

*Aderisco senz'altro al Vostro appello
contro la soppressione della Soprintendenza Archeologica di Trento,
sbigottito nel constatare che anche le più progredite realtà autonome
seguono la stessa deriva di sfascio che caratterizza, ormai da tempo,
la politica nazionale sui Beni Culturali e il nostro Ministero in particolare.*

V. P.
Architetto
Soprintendenza al Museo Nazionale Preistorico
Etnografico "Luigi Pigorini" - Roma
Ministero per i Beni e le Attività Culturali

(Roma, 25 marzo 2009)

Trento, 19 maggio 2009

I documenti della sezione trentina di Italia Nostra onlus

(settembre 2004-giugno 2006)

L'imbroglione dell'inceneritore

a cura di
Salvatore Ferrari e Paolo Mayr

Trento, 26 luglio 2006

I documenti della sezione trentina
di Italia Nostra onlus

marzo 2007 - febbraio 2008

Le mani sul carcere

a cura di
Salvatore Ferrari e Paolo Mayr

Trento, 4 marzo 2008



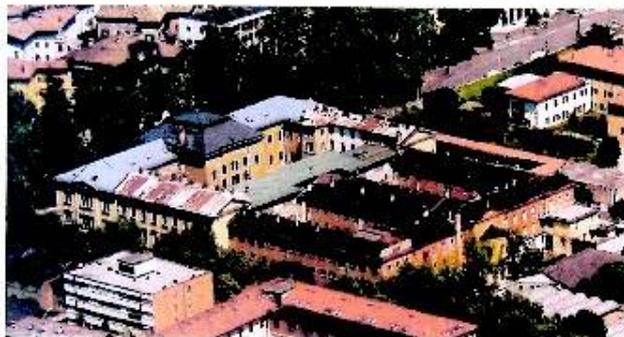
DELEGAZIONE DI TRENTO

Italia Nostra

SEZIONE TRENTINA

Tavola rotonda

Il Tribunale di Trento e il suo carcere: beni culturali da salvare



Palazzo Geremia - Sala Falconetto,
TRENTO - Via Belenzani 22
22 febbraio 2008 ore 15.00

RELATORI:

- Luca Beltrami, *architetto (Trento)*
- Rita Capuzzato, *architetto, redazione "Domus" (Milano)*
- Margherita Cogo, *Vicepresidente e Assessore alla Cultura della Provincia Autonoma di Trento*
- Giovanna degli Avancini, *presidente regionale FAI (Fondo per l'Ambiente Italiano)*
- Alessandro Franceschini, *architetto Università di Trento*
- Andreas Lehn, *direttore della Ripartizione Inventario e Ricerca della Soprintendenza Federale ai Monumenti (Vienna)*
- Giovanni Losavio, *presidente nazionale di Italia Nostra (Roma)*
- Guido Masè, *architetto, già professore di progettazione urbanistica Università IUAV - Venezia*
- Carlo Alberto Mastrelli, *professore emerito dell'Università di Firenze*
- Paolo Mayr, *presidente della sezione trentina di Italia Nostra*
- Costanza Pratesi, *architetto, responsabile dell'Ufficio Studi del FAI (Milano)*
- Helmut Stampfer, *ex-Soprintendente ai Beni Culturali della Provincia Autonoma di Bolzano*

Moderatore: Franco de Battaglia, *scrittore e giornalista*





ALLA COMMISSIONE EUROPEA
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE
Direzione A – Governance, Comunicazione
e Protezione Civile
ENV.A.2 – Infrazioni

B – 1049 Bruxelles

Reclamo alla Commissione Europea
per inadempimento del Diritto Comunitario
da parte della Repubblica Italiana
e della Provincia Autonoma di Trento

Progetto di “Mobilità integrata Pinzolo – Madonna di Campiglio” (Dolomiti di Brenta)
- Provincia Autonoma di Trento - Italia

Richiesta di apertura di procedura di infrazione ex artt. 226 e ss. del Trattato Istitutivo della Comunità Europea a carico della Repubblica Italiana e della Provincia Autonoma di Trento per violazione del diritto comunitario con riferimento a:

1. Direttiva Habitat 1992/43/CEE del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, con riferimento all'art. 6, in combinato disposto con l'art. 10 del Trattato CE, e all'art.12;
2. Direttiva Uccelli 79/409/CEE del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, con riferimento all'art. 4;
3. Direttiva 2000/9/CE sugli impianti a fune destinati al trasporto di persone, nonché disciplina comunitaria in tema di aiuti di stato;
4. Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE

L'Associazione **Italia Nostra onlus – sezione trentina**, in persona del Presidente legale rappresentante *pro tempore*, ing. Paolo Mayr





2ª Giornata Nazionale di Italia Nostra 'Paesaggi Sensibili'

Italia
Nostra
OGGI VIVI FAREMO



Giornata di studio
Il paesaggio storico, risorsa per il futuro.
Riferimenti alla Val di Sole

Terzolas - Val di Sole
palazzo della Torraccia - salone nobile
sabato 19 settembre 2009

PROGRAMMA
9.15 - 12.15

Relatori

Messandro Franceschini
*La Valle di Sole 1860-1990:
dall'insediamento agricolo alla disgregazione*

Silvatore Piccini
*Le "giovani" degli insediamenti storici:
testimonianze dalla Val di Sole*

Dario Mori
*Un'isola isolata, isolati fuori controllo:
mappatura di spazi pubblici*

Gianni Meze
*Paesaggio per gli insediamenti storici:
analisi, interpretazione, progetto*

Pier Giorgio Nanni - Giorgio Testa
*Tavola e pianificazione degli insediamenti storici
in Trentino alla luce della nuova normativa
urbanistica provinciale*

Helmut Stampfer
*Tavole degli usi - un secolo nella Provincia Autonoma
di Bolzano tra urbanistica, tutela del paesaggio e tutela del
beno culturale*

Beppo Teddoni
*Paesaggio e insediamenti storici:
la ricerca sul campo nel centro storico, modello "tutto per le
cittadine" moderne*

Moderatore
Alberta Mosca

12.15 - 13.15
Tavola rotonda - dibattito*
13.30-15.00
**Pranzo presso l'Osteria "Alta Corte
dei Talli"** (Terzolas, via dei Faldoi - 32)

15.15-16.30
Passeggiata nel centro storico di Caldes

16.30-17.30
Visita a Palazzo Mantoni
e giardino in giardino

*La tavola rotonda interviene il Presidente dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Trento, Mario Agostini e il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri, Roberto Scarso.

*Tutti i posti aperti gratuitamente il 22 settembre invece con costo. Richieste prenotazioni entro venerdì 18 settembre al tel. 0461 349303/3234.



*Si invitano i relatori stranieri del Gruppo europeo di cooperazione culturale, agricola, artigianale e turistica, nonché tutti i cittadini interessati a un progetto di ricerca per un'architettura e un'urbanistica più sensibile che partano da una cultura e un'etica del territorio.

Finan. Com. di Repubblica, 21 luglio 2005
"Paesaggio, insediamenti e mobilità: l'analisi
dell'architettura italiana"

Tavole Urbanistiche (Rivista di Venezia, 1978)
Messandro Franceschini di Architetto, 2002

SI RINGRAZIANO per la collaborazione:
Casa Rurali di Caldes (Caldes)
Casa Rurali Val di Sole e Povo
Comunità Rurali - San Michele all'Adige
Azienda Agricola "Bianchi di Cles" - Meschederbach
Famiglia Colombo Stampfer - Caldes

Per informazioni e contatti:
messandrofranceschini.org
prospettiveurbane@franceschini.org
Silvatore Piccini - mail: silvatorepiccini@uniroma3.it
tel. 340/8131290
Dario Mori - tel. 0461/225241 - 3408/928082



- *“Con indignazione ho rilevato che di recente, trasformata la casa in condominio, i dipinti invece che restaurati sono stati inutilmente e scioccamente cancellati da un intonaco strollato tipo pizzeria napoletana.”*

Giovanni Simonis

Costruire sulle Alpi 2005











2010. Artisti per

ITALIA NOSTRA



Marco Arman, Linda Baldin, Mauro Berlanda, Andrea Bertolini, Matteo Boato, Orietta Bomé, Donatella Borzaga Lenzi, Nicoletta Briarava, Mauro Cappelletti, Edgar Caracristi, Roberto Codroico, Paolo Colombini, Nicola Cozzio, Paolo De Carli, Mirta De Simoni Lasta, Carla Decarli, Flavio Faganello, Ines Fedrizzi, Tullia Fontana Buffa, Alberto Forchini, Renato Fronza, Tullio Gasperi, Annamaria Gelmi, Alessandro Goio, Leonardo Lebenicnik, Sonia Lunardelli, Amedeo Marchetti, Silvia Marchetti, Franco Marino, Adriana Romana Moschen, Elena Munerati, Osvaldo Negra, Aldo Orlandi, Aldo Pancheri, Mauro Pancheri, Roberto Perini, Romano Perusini, Claudio Rensi, Gianluigi Rocca, Giorgio Salomon, Aldo Schmid, Maria Spagnolli, Maria Stoffella, Rolando Tessadri, Paolo Tomio, Paolo Vallorz, Andrea Viviani, Remo Wolf, Elisa Zeni.

Italia
Nostra

24 giugno - 3 luglio
Museo della SAT
Trento, via Mancini 57
Da lunedì a sabato: 10-12 e 15-19

Italia
Nostra

Il turismo culturale nella Valle di Non



Italia
Nostra



Campagna nazionale "Paesaggi Sensibili"
Giornata di studio

**Paesaggi agrari perduti,
salvati e da salvare:
il caso dell'Alto Garda
trentino**

sabato 22 ottobre 2011
ore 9.30 - 13.30
Riva del Garda, sala conferenze della Rocca

Italia
Nostra

Presentazione del volume

**Il turismo culturale
nella Valle di Non:
esperienze e
prospettive**

8 febbraio 2012, ore 11.00
Conferenza stampa a Trento, via Oss Mazzarana 54
9 febbraio 2012, ore 20.30
Incontro pubblico a Sinaigo, Casa de' Genili

Italia
Nostra

Dibattito pubblico

**Il piano guida di
Trento nord:
quale città,
dopo la bonifica?**

28 febbraio 2012, ore 20.30
Trento, Aula magna del Museo delle Scienze
Via Calepina 14

METRO...

TRENTO
 Importanti opere vanno
 stanno mettendo
 in progetto anche
 la conservazione
 di territori agricoli inattuali...

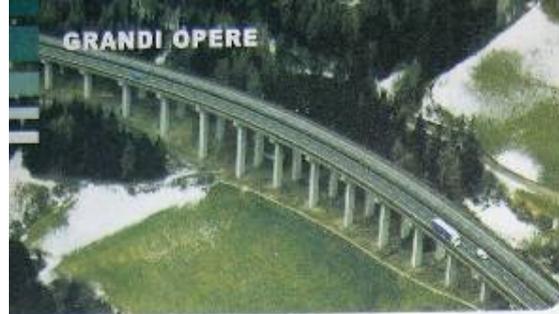
TRENTO
 11-12 NOVEMBRE 2011
 VENERDÌ 11 ORE 14.00-18.00
 SABATO 12 ORE 9.00-12.00 | TAVOLA ROTONDA ORE 12.00

Mostra
PROPOSTE FERROVIARIE PER IL TRENTO
 sede di Italia Nostra
 Via Oss Mazzurana, 54 | 2° piano | Trento
INAUGURAZIONE E APERTURA
 venerdì 11 novembre ore 10.00
VENERDÌ 11 e SABATO 12 NOVEMBRE
 10.00 - 13.00 e 15.00 - 18.00
DOMENICA CHIUSO
 DA LUNEDÌ 14 NOVEMBRE A VENERDÌ 18 NOVEMBRE
 10.00 - 12.00 e 16.00 - 18.00

**Quale
 mobilità ferroviaria
 per il Trentino
 del XXI secolo?**

Sala Convegni del Consorzio dei Comuni Trentini
 Via Torre Verde 23 | Trento

Promotori del convegno:



GRANDI OPERE

Il Trentino e i guai ferroviari

TRENTO
 Importanti opere vanno
 stanno mettendo
 in progetto anche
 la conservazione
 di territori agricoli inattuali...

Per il Trentino Alto Adige l'attenzione si focalizza sulle grandi opere ferroviarie che stanno interessando la Regione, con pesanti ripercussioni dal punto di vista ambientale ed economico. Ringraziamo il Presidente della Sezione di Italia Nostra di Trento, Paolo Mayr, che ci riassume la situazione con una serie di schede sui progetti in alto: tracciato totale alla stato della progettazione (settembre 2011) 218 km (esclusi cunicoli pilota e gallerie finestra, dal confine di Stato a Verona); lunghezza totale gallerie: circa 194 km (esclusi cunicoli pilota e gallerie finestra); lunghezza totale tratti all'aperto: circa 24 km

PAOLO MAYR
 Presidente della Sezione Trento
 di Italia Nostra

Galleria di base del Brennero

Breve descrizione: galleria a due canne, 23 km in Italia e 32 km in Austria. Progetto definitivo approvato con Delibera CIPE 31.7.2009, n. 71; avvio della realizzazione per lotti costruttivi autorizzato con Delibera CIPE 18.11.2010, n. 53. Cuneo esplorativo per 27,3 km in Italia da Aicha (BZ) al confine Stato, con progetto approvato nel 2006 (e lavori già eseguiti per circa 10,5 km più una galleria finestra di 1,7 km). Stima ufficiale di costo per l'Italia: 4,14 miliardi senza oneri finanziari (*III Allegato Infrastrutture*, settembre 2010); altre stime ufficiali: 12 miliardi (Relazione della Corte dei Conti dell'Austria sul bilancio statale 2010); stime indipendenti vicine all'ultima. I principali impatti ambientali previsti: insterimento delle risorse idriche sotterranee tra cui le terme del Brennero, cunicoli-diffusi per almeno 30 anni in Valle dell'Isarco, 11.680.000 mc di smaltino (ovvero detriti provenienti dai lavori di scavo di gallerie, cave e miniere, *adc*), devastazione delle aree di deposito, danni a passaggio e habitat.

Linea di accesso Sud alla galleria di base del Brennero

Breve descrizione: da Fortezza a Verona circa 195 km (di cui circa 171 km in galleria a due canne) suddivisi in lotti prioritari (in totale circa 123 km) e tratti di completamento (in totale circa 72 km) per circa 82 km nella Provincia di Bolzano, circa 60 km nella Provincia di Trento e circa 33 km nella Provincia di Verona. Stima ufficiale di costo: 4.019 miliardi (non onnicomprensivi *III Allegato Infrastrutture*, settembre 2010); altre stime ufficiali: 8 miliardi*, stime indipendenti: 18,7 miliardi per le sole infrastrutture**.

Principali impatti ambientali attesi nella sola Provincia di Trento: interferenze da gravi a significative sulle risorse idriche (120 su risorse idriche sotterranee, 119 su risorse idriche superficiali); cunicoli diffusi almeno fino al 2040; 11.250.000 mc di smaltino (dichiarati in gran parte riutilizzabili, ma senza un piano di riimpiego); consumo irreversibile di 80 ha di territorio (senza contenzione di cantiere ed aree di deposito temporaneo dei materiali di scavo), danni a terreni agricoli; impossibile completa mitigazione dell'inquinamento acustico nei tratti all'aperto; impatti visivi e su aree protette.

Progetto Metroland in Provincia di Trento

Il progetto si trova ancora al livello degli studi di fattibilità ma - per dimensioni, impatti e costi stimati - rischia di pesare persino più dei lotti trentini dell'eventuale nuova infrastruttura verso il Brennero. L'idea si articola in quattro collegamenti dei soli capoluoghi di valle della provincia alla linea del Brennero in Val d'Adige, per 170 km di linea probabilmente monorotaia, prevalentemente in galleria, in 25 anni di lavoro e costi preventivati in circa 4 miliardi nel 2008. Notevoli perplessità su fattibilità e funzionalità del progetto e su conseguenti dissesti idrogeologici sono avanzate da molti amministratori locali e sono anche emerse nella Conferenza di informazione organizzata proprio dalla Provincia di Trento il 23 maggio del 2011 "Il progetto Metroland sul collegamento ferroviario veloce fra le valli del Trentino".

* Cfr. "Trentino", 31.8.2007, Venezia-Padova, il Cipe approva l'ampliamento
 ** Cfr. presentazione power point di CICCONE, L., tunnel senza fine, Bolzano, 31.5.2007.

Riva del Garda, 22 ottobre 2011
Giornata di studio
dedicata al paesaggio agrario



**“In sostanza Italia
Nostra è stata,
spesso assieme al
WWF, la coscienza
critica
dell’ambiente
trentino”.**

Mauro Lando, *Dizionario
dei fatti, dei personaggi,
delle storie del Trentino*,
Volume I. 1945-1975,
Trento 2008, p. 206